L'intervista

di **Francesco Gastaldi**

«Biglietti online, tamponi e ingressi a fasce orarie Riaprire a San Siro si può»

L'azienda che ha l'appalto per i Mondiali: a Doha ha funzionato

LODI «Diecimila tifosi a San Siro: si potrebbe fare e già da ora». Marco Marchetti, amministratore delegato di Zucchetti Axess, divisione del gruppo lodigiano leader nell'Information Technology che gestisce accessi e security nell'80% degli stadi di serie A e B, è uno specialista nel campo e pioniere fin dalla comparsa dei primi tornelli. Non fosse altro che la software house di Lodi gestirà flussi e varchi di sei degli otto avveniristici stadi del primo Mondiale invernale della storia, Qatar 2022. E proprio a Doha Zucchetti, una settimana fa, ha fatto le prove generali con il Mondiale per club, vinto dal Bayern Monaco, che ha visto tornare allo stadio in piena pandemia quasi diecimila spettatori.

Il manager auspica lo stesso per lo stadio milanese. «A Doha l'impianto è stato ridotto al 25 per cento della capienza — racconta Marchetti — e il sistema ideato con la Fifa prevedeva la prenotazione esclusiva online, il ritiro dei biglietti in uffici prestabiliti della città e contestuale a un tampone rapido pre-partita. Senza arrivare al tampone rapido, uno stadio da 80 mila posti come San Siro con quindici varchi esterni, potrebbe tornare a ospitare fino a diecimila persone in sicurezza e rispettando il distanziamento». L'opinione del manager lodigiano («Premetto che il Meazza non è uno degli stadi gestiti con il nostro software e che parlo a titolo personale») è che i fan potrebbero essere divisi a scaglioni, sia per ingressi che per orari, già a partire dall'emissione dei biglietti. «Non vedo difficoltà insormontabili: all'emissione del titolo d'ingresso basterebbe assegnare uno dei varchi (lo stadio ha in tutto 156 tornelli, *ndr*) e una fascia oraria per l'ingresso, in questo modo si potrebbero controllare flussi e deflussi senza incorrere rischi di mancato rispetto del distanziamento».

Riportare i tifosi allo stadio è un progetto che fino a qualche giorno fa non appariva nemmeno troppo lontano, visto che l'incontro di inizio febbraio tra Comitato tecnico scientifico con Figc e Lega serie A era terminato con l'ipotesi di riaprire gli impianti a mille spettatori per match a partire dalla primavera. Ora il tema, con la variante inglese del virus che incombe, resta in agenda ma tutt'altro che prioritario e comunque legato ovviamente all'andamento delle curve epidemiologiche. Senza contare che, se pure è possibile distanziare i tifosi negli impianti più grandi, resta il problema degli assembramenti sui mezzi pubblici per raggiungere la partita. «In ogni caso — dice Marchetti — i mezzi hanno già oggi una percentuale di riempimento e durante il giorno sulla metro si vedono scene ben peggiori. Dividendo gli spettatori per fasce orarie si possono tenere sotto controllo anche gli accessi. E comunque si può cominciare da numeri più bassi, a livello sperimentale, aumentando di volta in volta la capienza se l'esperimento avesse successo».

Per il derby di domenica prossima nemmeno se ne parla. Si gioca in casa Milan e in realtà un tutto esaurito virtuale di San Siro è già possibile, con l'iniziativa dei «biglietti immaginari» che andranno a sostenere i progetti di Fondazione Milan. All'andata i tifosi si superarono facendo sentire il loro calore ai pullman delle due squadre all'esterno del Meazza, un corteo di scooter i milanisti e un'accoglienza sotto la curva Nord i nerazzurri. Anche domenica dovranno accontentarsi. Poi, Covid permettendo, se ne riparlerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornelli e tifosi In alto, un ingresso di San Siro. Sopra, tifosi a Doha per il Mondiale di club

Lodi

● Marco Marchetti è amministratore delegato di Zucchetti, software house lodigiana che gestisce accessi e sicurezza nella maggior parte degli stadi italiani

● L'azienda ha vinto l'appalto per i Mondiali in Qatar che si svolgeranno il prossimo anno

● Zucchetti ha gestito gli ingressi negli stadi durante il Mondiale per club che si è svolto settimana scorsa a Doha. A ogni partita è stato consentito l'ingresso a 10 mila tifosi

● Biglietti online, ingressi scaglionati e tamponi per i tifosi

Vigevano

Trovato il corpo di Incarbone Era nel Ticino sotto un tronco

Il corpo di Filippo Incarbone era sommerso dalle acque del Ticino, incagliato sotto al tronco di un albero. Il cadavere dell'autotrasportatore di 49 anni, ucciso a Vigevano il 5 gennaio, è stato ritrovato nel primo pomeriggio di ieri alcuni chilometri a valle rispetto al punto in cui era stato gettato, in località Ayala. La salma, parzialmente saponificata ma riconoscibile, è stata trasportata in elicottero all'Istituto di medicina legale di Pavia. Sarà sottoposta all'autopsia e all'esame del Dna. Le squadre di soccorso fluviale dei vigili del fuoco avevano iniziato le ricerche giovedì scorso, subito dopo l'arresto di Michael Mangano e Gianluca Iacullo. I due avevano rivelato il luogo in cui si erano disfatti del corpo, dopo una serata di droga a casa di Mangano. La discussione per motivi economici legati agli stupefacenti era degenerata. Nell'appartamento, ieri, i carabinieri del Ris di Parma hanno completato i rilievi. I due rimangono in carcere, sottoposti alla custodia cautelare.

Omicidio Filippo Incarbone, 49 anni, ucciso il 5 gennaio: due arresti per il delitto

Davide Maniaci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Henkel di Lomazzo

Protesta I lavoratori della Henkel a Lomazzo (*Cusa*)

Sciopero contro i licenziamenti

Sciopero dei dipendenti della Henkel contro la decisione della multinazionale tedesca di chiudere entro giugno lo stabilimento di Lomazzo. Sono a rischio licenziamento oltre 150 lavoratori. I sindacati chiedono alla società di rivedere la decisione e l'agitazione proseguirà con altre iniziative. Bipartisan il sostegno arrivato da politici e rappresentanti delle istituzioni. Coinvolto anche il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. (*a. cam.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine

Energie rinnovabili Annullato l'arresto di Tali

«Avvantaggiandosi delle possibilità offerte dall'attuale tecnologia informatica, il gip ha riprodotto integralmente i contenuti della richiesta del pm senza far seguire alcuna autonoma valutazione delle fonti di prova»: per questo copia-incolla, cioè per «assoluta carenza di motivazione», il Tribunale del Riesame di Milano, su ricorso del legale Nicolò Pelanda, ha annullato l'arresto di Pietro Franco Tali, l'ex n.1 di Saipem che il gip pavese Fabio Lambertucci, su richiesta dei pm Paolo Mazza e Mario Venditti, aveva posto ai domiciliari per l'accusa di associazione a delinquere finalizzata a una truffa allo Stato di 143 milioni sugli incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernareggio, nuovo bando per la farmacia contesa

La decisione del Consiglio di Stato: c'è un vuoto normativo. La disputa dura da sette anni

MONZA Servirà un nuovo bando per assegnare la farmacia di Villanova, a Bernareggio. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, nella sentenza arrivata dopo sette anni di battaglie legali per la titolarità della attività aperta nella piccola frazione del comune brianzolo. Questione per la quale è arrivata a pronunciarsi anche la Corte europea del Lussemburgo, e destinata ad aprire un precedente sul tema delle procedure di assegnazione delle farmacie comunali.

Su un fronte c'è Barbara Ferraro, che acquisì la farmacia quando l'amministrazione comunale la mise all'asta nel 2014 esercitando, in quanto ex dipendente, il diritto di prelazione, e per la quale si era mobilitata la comunità locale. Come controparte i farmacisti Alessandro Annunziata e Alessia Biella, di Merate, che avevano partecipato al bando e avevano presentato ricorso a Tar e Consiglio di Stato. In mezzo un vuoto normativo.

La querelle è finita sui tavoli dei giudici europei, per i quali il diritto di prelazione è incompatibile con i principi comunitari della libera concorrenza. Poi è tornata al Consiglio di Stato, secondo cui il contratto in essere per la farmacia Villanova «non può più produrre i suoi effetti, poiché poggia su norme non più applicabili». Spetterà quindi al Comune «avviare un nuovo bando per la cessione», anche se la sentenza non pone termini perentori, e auspica anzi «un intervento del legislatore per chiarire la disciplina della cessione delle farmacie».

Secondo l'avvocato Emanuela Beacco, che assiste i farmacisti di Merate, la sentenza pone in rilievo il concetto che «tutti debbano essere messi nella condizione di concorrere», ed è destinata «a orientare il futuro modo di procedere delle amministrazioni pubbliche».

Federico Berni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battaglia legale E la farmacia della Brianza è un affare europeo

Diritto di prelazione L'arfticolo pubblicato lo scorso 8 gennaio per raccontare la battaglia legale in atto sulla farmacia di Villanova di Bernareggio

Online Notizie, foto, video e aggiornamenti su quanto accade ogni giorno in Lombardia sul nostro sito **milano.corriere.it**

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzIyMjN2U2NDk2NmYtMjlhOS00ODNkLWFmMGItMWI2ZThjM2Y2MWJlIyMjMjAyMS0wMi0xN1QwODo0MToxNyMjI1ZFUg==